

La Befana porterà un bel regalo grazie alla rivalutazione degli assegni

Dal primo gennaio 110 euro in più per i 61.206 pensionati bellunesi

IL PUNTO

Dal primo gennaio arriveranno aumenti di indennità anche per i 61.206 pensionati bellunesi. Questo grazie alla rivalutazione degli assegni previdenziali che scontano l'inflazione record del 2022. La pensione mensile sarà dunque più ricca, con un aumento medio di circa 100 euro netti su un assegno previdenziale lordo che si aggira attorno ai 1.300 euro.

«L'indice di inflazione fissato dal governo per l'anno in corso è del 7,3%, ma è probabile che, a fine 2022, il caro-vita risulti superiore, visti

i livelli raggiunti negli ultimi mesi, e ciò determinerebbe un ulteriore conguaglio a partire dal 2024», precisano dallo Spi Cgil Veneto.

Di fatto, la rivalutazione porterà nelle tasche dei pensionati una mensilità aggiuntiva fondamentale per tutelare, almeno in parte, il reddito eroso dall'inflazione record del 2022 soprattutto sul fronte delle bollette e del carrello della spesa, voci molto impattanti nella quotidianità degli anziani.

Lo Spi Cgil ha studiato l'effetto dell'indicizzazione delle pensioni, analizzando gli assegni previdenziali medi lordi della regione e delle singole province. Risultato?

Nel Bellunese l'aumento degli assegni previdenziali sarà mediamente di 110,80 euro.

Ancora una volta, però, il divario di genere appare evidente. Agli uomini, che portano a casa in media 1.792,18 euro lordi mensili, spetta un incremento di 130,80 euro lordi, mentre per le donne il surplus rispetto al 2022 è di 92,25 lordi, dato che le loro pensioni corrispondono mediamente a 1.263 euro lordi.

«Le pensioni fino a quattro volte il minimo (intorno ai 1500 euro lordi) saranno rivalutate del 100%, mentre l'importo compreso fra quattro e cinque volte sarà rivalutato al 90% e quello ecceden-

te le cinque volte sarà al 75%. Certo questo sistema farà sì che per chi ha una pensione bassa l'aumento non sarà tanto cospicuo, mentre salirà per chi percepisce una indennità più elevata, ma questo anche in base agli anni lavorati e ai contributi versati», sottolinea Maria Rita Gentilin dello Spi Cgil di Belluno.

«Grazie al meccanismo della rivalutazione», chiude Massimo Cestaro della segreteria Spi veneto, «il potere d'acquisto dei pensionati, piegato dalla bolla inflazionistica di quest'anno, verrà in gran parte tutelato anche se il caro-vita è stato impattante e le difficoltà permarranno anche nel 2023». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Rita Gentilin